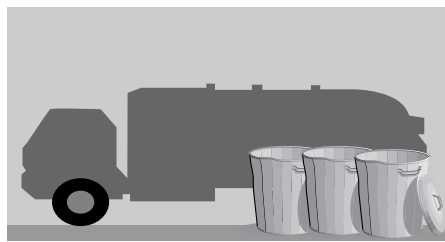


Chieti: firmato accordo per la viabilità

Saranno appaltati entro primavera 2000 i lavori del primo lotto della strada provinciale Fara San Martino-Civitella Messer Raimondo-Selva, per un importo complessivo di 4 miliardi e 260 milioni. La Provincia di Chieti e i comuni interessati hanno sottoscritto l'accordo di programma, che dovrà venire ratificato dai Consigli comunali.



Abruzzo: 500 mln per raccolta rifiuti

500 milioni per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti: è quanto prevede un ddl approvato dalla giunta regionale per incentivare i comuni singoli o associati nella realizzazione di specifici progetti. Non tutti i comuni, infatti, hanno attivato la raccolta differenziata tant'è che si attesta al 2,7% dei rifiuti prodotti in Abruzzo, con la seguente ripartizione: 13% all'Aquila, 16,5 a Teramo, 7,9 a Pescara, 8,8 a Chieti.

l'esperienza

5

Il fatto

Quest'anno che si chiude è stato anche l'anno internazionale delle persone anziane. Pur con il disincanto dovuto verso queste dediche, che non possono certamente andare oltre il livello di sensibilizzazione e di presa in carico dei problemi, il consuntivo dell'anno appare comunque ricco di iniziative, di impegni e di provvedimenti legislativi acquisiti o in itinere a favore delle persone anziane.

Lo stesso livello locale è stato in questi mesi particolarmente attivo, sviluppando esperienze significative e progetti innovativi sulla cosiddetta terza età. Senza alcuna pretesa di rendicontare compiutamente le numerose azioni locali, ne riportiamo quattro che si segnalano per la loro semplicità ed efficacia.

A Vimercate, in provincia di Milano, è nato un particolare progetto di affido. Si tratta dell'affido di un anziano ad un operatore culturale individuato sulla base della compatibilità caratteriale e culturale. Il progetto nasce oltre un anno fa nell'ambito della casa famiglia San Giuseppe, una residenza sanitaria assistenziale per donne anziane, nella maggior parte dei casi non autosufficienti, con circa 75 residenti, cui si aggiunge un centro di assistenza diurno integrato con una decina di ospiti.

In questa struttura, accanto alla professionalità degli operatori, è prezioso il lavoro dei volontari che gestiscono la conduzione di alcuni laboratori, l'organizzazione di uscite e feste, la relazione e la socializzazione con gli ospiti e che recentemente si sono costituiti nell'associazione Amici della casa famiglia San Giuseppe.

Le volontarie, tutte donne, sono una trentina, hanno più di 50 anni, spesso con famiglia e figli ancora in casa e dedicano uno o due pomeriggi alla settimana, in cui si affiancano ad un'anziana, sempre la stessa, e diventano la loro amica, il loro punto di riferimento. Prima dell'affido l'aspirante volontaria comincia con ruoli di "appoggio", accompagnando e assistendo gli operatori nella loro attività. Dopodiché, se l'inserimento è considerato da tutti buono, si passa all'affido vero e proprio. Il Progetto *Affidami un amico... anziano* per la sua originalità gli ha fatto meritare il premio della fondazione Castelli di Monza, bandito per conoscere e diffondere modalità di assistenza innovativa all'anziano in stato di bisogno.

Nomi in affido: nei primi mesi del 1999, in Emilia-Romagna, sono partiti tre progetti sperimentali rivolti agli anziani che non possono contare

Attenti al nonno

Da Napoli al Nord, anziani utili

GIOVANNI CAPRIO - LAURA MATTEUCI

«Non possiamo che essere soddisfatti. Avendo anticipato le disposizioni del ddl, è chiaro che accogliamo con favore l'iniziativa. Anche perché ci permetterà di ampliare le possibilità. Basta un po' di fantasia, e di progetti se ne possono mettere in campo parecchi».

Napoli ha iniziato già tre anni fa. E adesso, sono circa 600 i pensionati impiegati come «nonni civici»: in coppia fuori dalle scuole elementari e medie tutte le mattine, in orario d'entrata e d'uscita, a controllare la situazione, aiutare i ragazzi ad attraversare, segnalare eventuali presenze scarsamente raccomandabili. Sono pensionati reclutati attraverso le associazioni di volontariato, che per 10 mila lire al giorno di rimborso spese sono entrati a far parte del «Progetto sicurezza» di Napoli. Adesso il campo si allarga. Come ricorda l'assessore alla Dignità - Politiche sociali Maria Fortuna Incostante, con la proposta del ministro Livia Turco non si tratta più solo di sicurezza urbana, ma dell'utilizzo degli anziani «in attività sociali, culturali e civili». Una facoltà per i Comuni che prevede anche un sostegno al finanziamento da parte dello Stato.

Assessore, in che modo pensate di rifarvi al disegno di legge?

«È tutto da vedere. Soprattutto perché qualsiasi progetto possiamo pensare di realizzare dev'essere in primo luogo condiviso dai suoi protagonisti: dagli anziani (che a Napoli rappresentano una popolazione di circa 70 mila abitanti, ndr) e dalle associazioni di volontariato. Comunque, noi abbiamo sempre avuto il pallino di considerare, e di conseguenza utilizzare, l'anziano come una vera e propria risorsa per la città. Già adesso accade in molte scuole che vengano chiamati a raccontare di loro esperienze, di come si sono trasformati nel tempo certi quartieri, certi mestieri. Si potrebbe continuare

su questa strada».

Faccia un esempio.

«Potremmo utilizzare i pensionati artigiani in modo più strutturato, facendo loro insegnare ai ragazzi mestieri ormai quasi scomparsi. A questo abbiamo già pensato. Comunque, con un po' di fantasia di idee se trovano tante».

I «nonni vigili», come aveva sperimentato Torino qualche anno fa?

«Questa è una questione delicata, anche dal punto di vista legislativo. Già abbiamo avuto problemi con gli ausiliari del traffico, che non si capiva nemmeno se potessero firmare le multe. Vedremo».

E i «nonni civici» funzionano?

«Eccome. Che sono utili lo dicono tutti: gli insegnanti, i presidi, i ragazzi stessi. C'è stato un periodo in cui abbiamo dovuto sospendere il servizio: è stato un coro di proteste. Sono figure più familiari, meno distanti dei vigili. Per i bambini delle elementari sono veri e propri nonni, i ragazzi delle medie li chiamano «nonni contro i pedofili». Adesso le iniziative di questo genere si possono moltiplicare. Certo è, però, che bisognerebbe mettere mano anche alla legislazione, che sul sociale dal punto di vista procedurale è decisamente carente».

Legislazione carente?

«È poco attenta alle pratiche: noi sappiamo come procedere in materia di gare, appalti, contratti quando si tratta di lavori pubblici e di servizi standardizzati. Ma la diversificazione delle procedure, necessaria quando si tratta invece di servizi sociali, non è compresa. Come riferimento, abbiamo solo la legge sul volontariato, che peraltro indica dei possibili rimborsi spese, e basta. Non è prevista, invece, alcuna forma flessibile di retribuzione, né la possibilità di contratti particolari. E questo è un buco legislativo che va risolto».



attività delle associazioni dei familiari attraverso servizi di informazione, consulenza e sostegno delle famiglie e servizi per la presa in carico e la cura dei pazienti. Sono 24 i progetti messi in campo per lo sviluppo di questi servizi. Il contributo regionale, in questo caso, ammonta a 650 milioni, per costo

complessivo pari ad 1 miliardo 610 milioni. A questi si aggiungono le «azioni positive»: 12 progetti attivati in tutta la regione, soprattutto in zone montane, fortemente innovativi, che spaziano dai servizi di telesoccorso o di informazione a vere e proprie forme di affido di anziani.

Ad Asti l'assessorato Città-Persone ha dato il via a un progetto chiamato «Rumanizzare i parchi», che vede coinvolti i «nonni civici» (pensionati appartenenti ad associazioni di volontariato), i rangers (corpo volontari per la tutela dell'ambiente) e gli scout. L'obiettivo è di bloccare con la dissuasione, i comportamenti poco costruttivi, invitando alla responsabilità verso la pulizia e la conservazione dell'ambiente. Gli scout organizzano attività di animazione per i bambini. I volontari hanno un contrassegno e una polizza assicurativa. In cambio del servizio vengono offerte agevolazioni per spettacoli, film e soggiorni marini. In questo modo, oltre a fornire un utile servizio sociale, si offre agli anziani la possibilità di partecipare ancora attivamente alla vita del quartiere.

La Regione Liguria ha promosso un progetto di *spedalizzazione territoriale* con lo scopo di: trovare una vera alternativa al ricovero ospedaliero (oltre 400 mila ultrasessantacinquenni); contrastare l'alto numero di ricoveri nell'area delle medicine (n. 55.400 nel 1998); andare incontro alle ansie dei familiari; fornire risposte assistenziali appropriate in sintonia con il bisogno; concretizzare l'integrazione socio-sanitaria. Dopo alcuni mesi sono stati raggiunti risultati apprezzabili che hanno permesso:

un'elevata collaborazione tra servizi ospedalieri e assistenza domiciliare (particolarmente con il Medico di Medicina generale) utilizzando metodi e strumenti della valutazione multidimensionale;

la facilitazione di attività diagnostiche e laboratoristiche e di pronto soccorso (emergenza);

la capacità di lavorare in gruppo tra gli operatori dell'area sanitaria e dell'area socio-assistenziale, misurandosi su progetti scritti e sulla «valutazione» del caso;

la capacità di osservare e registrare le azioni per la loro analisi e riproducibilità;

di privilegiare la soddisfazione dell'anziano;

di sostenere il nucleo familiare;

di acquisire elementi di conoscenza sulle professionalità impegnate, per una evoluzione professionale con particolare riferimento all'operatore tecnico di assistenza.

In altri termini il progetto ha permesso di ricentrizzare la persona come soggetto della rete assistenziale socio-sanitaria e di sostituire la modalità burocratica a favore di «regole» chiare e flessibili.

Domani su

Eterritorio

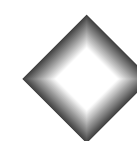
IDEE
E PROGETTI
PER VIVERE
MEGLIO

COLOGNA



Bioteologie
Il mal di pancia
delle multinazionali

Anna Meldolesi



Difesa del territorio
Uso «economico»
per tutelare suolo e acque

Giuliano Cannata



Aree protette
Lago di Bracciano
Troppo cemento sulle rive

Lucio Biancatelli



Trasporto pubblico
«Rischiamo di avere
città senza autobus»

Viola Ledda

